

COMITATO CANTONALE CONTRO IL BLOCCO DELLA RICERCA MEDICA

Casella postale 2336
6901 Lugano
Tel. 23 14 02

Perché la sperimentazione animale in medicina ?

Le nostre conoscenze attuali in biologia animale e umana, come pure le diagnosi, la prevenzione e il trattamento delle malattie si basano in prevalenza sui dati scaturiti dalla sperimentazione animale.

Ecco alcuni esempi dove questa sperimentazione ha permesso di capire una malattia e di curarla efficacemente: il diabete, le malattie infettive (vaccini, antibiotici), la malattia del sistema immunitario, l'ipertensione arteriosa e le malattie cardiovascolari. I trapianti di organi (cornea, rene, midollo osseo) e i trapianti di tessuti ossei, l'inserimento di materiale di osteosintesi in caso di frattura, le protesi dell'anca, del ginocchio, ecc., come pure gli stimolatori cardiaci sono tecniche salutari oggi frequentemente praticate, grazie appunto a questi esperimenti.

Taluni problemi non ancora risolti rendono indispensabile la continuazione della sperimentazione animale. Ad esempio per le malattie che dipendono da "sistemi" - ossia un insieme di organi - il cui trattamento attuale ha beneficiato di studi eseguiti su animali, ma per i quali il trattamento causale esigerà ancora la loro utilizzazione; citiamo in questo capitolo il diabete, le malattie dello scheletro, quelle del cuore e dei vasi sanguigni, dei polmoni (enfisema, bronchite cronica, "difficoltà respiratorie"), del fegato come pure le malattie digestive. A queste "malattie del sistema", bisogna aggiungere quelle della vecchiaia, le malattie genetiche ereditarie, come pure le malattie psichiatriche e affezioni neurologiche del sistema nervoso centrale.

Questa lista non ancora completa ci fa ricordare che, sovente, i progressi ottenuti permettono di trasformare la vita delle persone affette da malattie. Lo sviluppo di metodi alternativi "in vitro" realizzati a partire da tessuti e cellule di provenienza animale va avanti; ciononostante, gli esperimenti sugli animali rimarranno indispensabili anche per i prossimi anni, particolarmente per lo studio di malattie che colpiscono interi sistemi.

Non dobbiamo scordare che la legislazione svizzera in materia di autorizzazione e di controllo di questi lavori è una delle più severe del mondo, di modo che è preferibile che gli esperimenti su animali vengano eseguiti nel nostro paese, invece di essere trasferiti all'estero. La sperimentazione animale continuerà ad ogni modo, qui o altrove.

eo / 5.11.85

COMITATO CANTONALE CONTRO IL BLOCCO DELLA RICERCA MEDICA

Casella postale 2336
6901 Lugano

Tel: 091 23 14 02

Chimica svizzera:

Soprattutto piccole aziende

Nomi che sono noti a tutti: Ciba Geigy, Roche o Sandoz. Sarebbe tuttavia errato considerare i grandi gruppi basilesi, pur prestigiosi e innovatori che siano, come gli unici rappresentanti della chimica svizzera.

Infatti, la nostra industria chimica conta più di 350 aziende. E tale ramo è molto più diversificato di quanto non si immagini. Ad esempio, cifre piuttosto sorprendenti, si trova meno del 37% dei salariati della chimica a Basilea-Città, mentre il Vallese, da solo, ne occupa il 12%.

Altro fatto sorprendente: 302 aziende occupano meno di 200 persone, la maggioranza di queste (182) impiegano meno di 50 persone. Per contro, si trovano solo 10 gruppi che occupano più di 1000 salariati.

Ciò significa che l'iniziativa Weber, la quale vuole vietare ogni sperimentazione animale sul territorio svizzero, minaccia molto meno i grandi gruppi farmaceutici che non numerosissime aziende innovatrici e creative, in tutti i cantoni.

In effetti, le grandi multinazionali avranno sempre i mezzi finanziari per proseguire le ricerche installando i loro laboratori in Francia, dall'altra parte della frontiera basilese. Occorre semplicemente essere coscienti che un simile trasferimento dei laboratori avrebbe gravi conseguenze per la ricerca scientifica svizzera, la cui maggior parte è giustamente finanziata dalla chimica.

Fatto più inquietante: le piccole e medie imprese, non potendosi trasferire all'estero, soprattutto quando non hanno la fortuna di essere installate in un cantone di frontiera, vedrebbero la loro esistenza quasi condannata.

Mentre tutti i cantoni cercano di favorire l'innovazione e la creazione di aziende, possiamo realisticamente privarci di un ramo industriale tanto diversificato e anche tanto promettente per il futuro?